

Politica e malaffari - Il comune di Reggio Calabria sciolto dal consiglio dei ministri

Il consiglio dei ministri ha disposto lo scioglimento del Comune di Reggio Calabria. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri.

Il comune di Reggio sciolto dal CdM

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria è stato sciolto. Dopo settimane di attesa, vissute in città con un crescendo di tensioni, scontri verbali e polemiche, il Consiglio dei ministri ha esaminato oggi la pratica preparata dal ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri optando per lo scioglimento. E' stato lo stesso Ministro a presentarsi ai giornalisti per comunicarlo. Una scelta "sofferta" presa "a favore della città" e come "atto di rispetto per la città" ha detto, sottolineando che "é la prima volta nella storia che viene sciolto il consiglio comunale di un capoluogo di provincia". Un provvedimento preso per "contiguità e non per infiltrazioni" mafiose e che, ha precisato Cancellieri, riguarda "solo questa amministrazione", guidata da Demetrio Arena, non quella precedente", che era guidata dall'attuale presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. "Siamo assolutamente consapevoli" della scelta fatta, ha proseguito il ministro, evidenziato che è stata "valutata con molta sofferenza". Ma, ha aggiunto, "abbiamo la volontà di restituire il paese alla legalità: senza legalità non c'è sviluppo. Dobbiamo aiutare le regioni più compromesse". Nelle parole del Ministro ha trovato posto anche la situazione di bilancio caratterizzato da "una gravissima situazione finanziaria" e con "un buco notevole" che, secondo gli ispettori del ministero delle Finanze si aggira sui 160 milioni. Al riguardo Cancellieri ha garantito l'impegno del governo a "essere accanto al Comune per risolvere i suoi problemi" e di dare "tutti gli strumenti necessari per far risorgere questa città". Ma ha anche auspicato di non dover arrivare a dichiarare il dissesto, perché "ciò comporterebbe sacrifici molto grossi da parte della popolazione". Il Comune, adesso, sarà retto per i prossimi 18 mesi da tre commissari: il prefetto di Crotone Vincenzo Panico; il viceprefetto Giuseppe Castaldo e il dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria dello Stato Dante Piazza.